

## SARDEGNA

Denunciata dal PCI la scandalosa politica dell'Ente del Flumendosa

## L'acqua venduta a basso costo alla raffineria della Saras

L'acqua disponibile, insufficiente ai fabbisogni di Cagliari e di altri 40 centri, viene ceduta ai Comuni a 12 lire il metro cubo - Il prezzo praticato per l'industria di Moratti è di appena 5 lire - 5 punti del PCI per democratizzare l'Ente del Flumendosa e realizzare gli obiettivi di irrigazione del Campidano

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24.

Un dibattito al Consiglio Regionale sullo stato attuale dei programmi e dell'attività dell'Ente del Flumendosa si rende indispensabile per rispondere alle preoccupazioni dell'opinione pubblica e alle rivendicazioni del movimento popolare. L'Ente del Flumendosa è sorto col preciso compito di realizzare la trasformazione irrigua del Campidano di Cagliari e garantire l'approvvigionamento idrico del capoluogo e dei comuni della zona.

Non risultano che i programmi annunciati siano stati realizzati. Risulta anzi - come ha fatto notare il compagno onorevole Andrea Raggio, segretario della Federazione comunista di Cagliari facendo il punto sulla preoccupante situazione dell'Ente - che nel comprensorio del Flumendosa 15 anni e 30 miliardi di lire sono stati sacrificati alla demagogia e alla speculazione politica della Democrazia cristiana.

La superficie irrigata è appena il 5 per cento rispetto al previsto; il problema dell'approvvigionamento idrico a Cagliari e negli altri 39 comuni interessati si è ulteriormente aggravato; gli imprenditori manifestano defezioni tecniche e si trovano, per ragioni prudenzi, al minimo dell'invaso; l'acqua disponibile è insuffi-

ciente ai fabbisogni e viene ceduta a 12 lire il metro cubo ai comuni; per le SARAS di Moratti viene praticato un prezzo di eccezionale favore: appena lire 5,85!

Altri grandi responsabilità dell'Ente occorre aggiungere quelle della Cassa del Mezzogiorno e delle Giunte regionali, che hanno accantonato la questione della trasformazione irrigua dei 100 mila ettari del Campidano per scegliere la via del sostegno alle iniziative della SARAS e della Rumane.

Occorre riprendere e sviluppare - ha aggiunto il compagno Raggio - la lotta per la trasformazione irrigua e l'industrializzazione del Campidano, in modo da fondare le basi di un completo sviluppo dell'intera zona e del capoluogo, e per rivendicare un piano regionale di risanamento idrico. Su queste esigenze di fondamentale importanza per la ri-creazione del Cagliaritano debbono pronunciarsi, senza più equivoci e demagogia, le forze del centro sinistra.

Appunto per aprire un largo dibattito nell'Assemblea regionale e tra le popolazioni, il gruppo del PCI ha preso l'iniziativa di presentare una mozione sul problema della utilizzazione delle acque in Sardegna. La mozione - che reca le firme dei compagni Andrea Raggio, Alfredo Torrente, Tullio Pedroni, Giovanni Battista Melis, Mario Birardi e Pietro Melis - denuncia in primo luogo il mancato adeguamento e sviluppo delle aziende coltivatrici a causa dei ritardi avvenuti nell'attuazione dei piani di trasformazione irrigua.

Norvegese preoccupanti risultano i ritardi del piano di risanamento idrico. L'acqua per uso potabile è razionata nei comuni del Campidano della Trexenta, della Marmilla e nella stessa città di Cagliari. Ciò avviene mentre l'Ente del Flumendosa ha assunto nuovi impegni, rispetto ai compiti statutari, come l'approvvigionamento della zona industriale. Tra l'altro - precisa la mozione - gli attuali invasi risultano inadeguati rispetto al fabbisogno complessivo previsto per le esigenze agricole, industriali, civili, e non sono stati disposti i finanziamenti per la costruzione di nuovi invasi. Non solo: la disponibilità dei bacini è ridotta al minimo avendo i competenti organi ministeriali negato l'autorizzazione ad elevare il livello di invaso nonostante gli accertamenti sulla resistenza delle dighe. Fatto questo, che solleva seri interrogativi sull'efficienza tecnica del complesso degli impianti.

Comunque, neppure la disponibilità degli attuali bacini al massimo livello potrebbe essere pienamente utilizzata nel comprensorio cagliaritano a causa dell'insufficienza del risarcitore di S. Lorenzo, cui si vuole attingere ora anche per l'approvvigionamento idrico di Cagliari. L'insufficienza riscontrata potrebbe ancora aggravarsi, a tutto danno delle esigenze agricole, nel caso non si giungesse alla costruzione di un nuovo acquedotto per Cagliari.

In un comunicato congiunto, i tre sindacati affermano che nel complesso della Pertusola « permane l'incombente pericolo dell'alluvione, nonostante le recenti decisioni di dismissione delle dighe, mentre sulle maestranze sono una minaccia che rende incerto il rapporto di lavoro». In questo clima, la direzione aziendale attua delle pressioni su gruppi di lavoratori, invitandoli a presentare le dimissioni con la concessione di un prezzo extra-custodiale. Finora, quattro, e cioè, sono rientri, hanno lasciato la miniera di San Giovanni.

Nel confermare la ferma opposizione alla riduzione delle maestranze e nel richiedere un incontro a livello politico alla presenza dei rappresentanti della Pertusola, i tre sindacati concordano affermando che « assai più vantaggio, inviteranno allo sciopero i minatori dell'intero bacino minierario».

Sempre nel Sulcis è iniziata la lotta per i dipendenti delle ferrovie dello Stato, che respingono la decisione dell'azienda di sopprimere la linea Villamassargia-Carbonia.

In agitazione

i minatori  
del Sulcis

Comunicato unitario dei tre sindacati - Minacciata di soppressione la linea ferroviaria Villamassargia-Carbonia

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 24.

Dopo lo sciopero di 24 ore attuato nel complesso minierario della Pertusola per respingere i 140 incarichi di lavoro decisi dalla società monopolistica sovietica provinciale CGIL, CISL e UIL hanno proclamato lo stato di agitazione in tutto il bacino dell'Isolante.

In un comunicato congiunto, i tre sindacati affermano che nel complesso della Pertusola « permane l'incombente pericolo dell'alluvione, nonostante le recenti decisioni di dismissione delle dighe, mentre sulle maestranze sono una minaccia che rende incerto il rapporto di lavoro».

In questo clima, la direzione aziendale attua delle pressioni su gruppi di lavoratori, invitandoli a presentare le dimissioni con la concessione di un prezzo extra-custodiale. Finora, quattro, e cioè, sono rientri, hanno lasciato la miniera di San Giovanni.

Nel confermare la ferma opposizione alla riduzione delle maestranze e nel richiedere un incontro a livello politico alla presenza dei rappresentanti della Pertusola, i tre sindacati concordano affermando che « assai più vantaggio, inviteranno allo sciopero i minatori dell'intero bacino minierario».

Sempre nel Sulcis è iniziata la lotta per i dipendenti delle ferrovie dello Stato, che respingono la decisione dell'azienda di sopprimere la linea Villamassargia-Carbonia.

Questa decisione - si legge in una nota di protesta inviata al presidente della Giunta, on. Delfini, dal segretario della Ccdi, di Cagliari, Giovanni - compromette ulteriormente le prospettive di sviluppo dell'intera zona e colpisce la già precaria situazione economica dei centri industriali.

Le tre organizzazioni sindacali riunite d'urgenza, hanno fatto sapere che, in difesa della ferrovia, chiameranno alla lotta i lavoratori direttamente colpiti e le popolazioni interessate.

Inoltre, il segretario regionale della Cisl, comunista, Giacomo Sestini, nella sua interrogazione rivolta all'assessore ai trasporti, ha chiesto alla giunta regionale di opporsi allo smantellamento della linea e di promuovere, entro tempi molto brevi, la convocazione di una conferenza dei trasporti che consenta di definire una politica regionale del settore.

## Precisazione della Federazione di Terni

TERNI, 24.

In merito alla notizia apparsa sull'«Avanti!» dell'adesione alla costituente socialista di Biagio Martella come uno dei «massimi dirigenti comunisti» della provincia, la Federazione comunista italiana precisa che la notizia è dovuta a qualsiasi fondato-

mento, e le loro associazioni, hanno fatto sapere che, in difesa della ferrovia, chiameranno alla lotta i lavoratori direttamente colpiti e le popolazioni interessate.

Inoltre, il segretario regionale della Cisl, comunista, Giacomo Sestini, nella sua interrogazione rivolta all'assessore ai trasporti, ha chiesto alla giunta regionale di opporsi allo smantellamento della linea e di promuovere, entro tempi molto brevi, la convocazione di una conferenza dei trasporti che consenta di definire una politica regionale del settore.

Apprezzata evidentemente la iniziativa in tutto il suo significato democratico, dalla città e dalle frazioni i cittadini rispondono al referendum indicando anzitutto nella alleanza tra le forze popolari, condizione prioritaria, una sorta di «avantura del PCI», la priorità della lotta per la soluzione dei problemi di rinascita cui si dovrà dedicare la futura amministrazione comunale.

Le risposte sinora pervenute pongono anche l'accento sulla esigenza di un'ampia partecipazione della popolazione, come è ormai consuetudine, sui più logori temi dell'anticomunismo.

## SPOLETO. 24. Largo consenso al referendum del PCI per il programma

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

Apprezzata evidentemente la iniziativa in tutto il suo significato democratico, dalla città e nelle frazioni i cittadini rispondono al referendum indicando anzitutto nella alleanza tra le forze popolari, condizione prioritaria, una sorta di «avantura del PCI», la priorità della lotta per la soluzione dei problemi di rinascita cui si dovrà dedicare la futura amministrazione comunale.

Le risposte sinora pervenute pongono anche l'accento sulla esigenza di un'ampia partecipazione della popolazione, come è ormai consuetudine, sui più logori temi dell'anticomunismo.

In merito alla notizia apparsa sull'«Avanti!» dell'adesione alla costituente socialista di Biagio Martella come uno dei «massimi dirigenti comunisti» della provincia, la Federazione comunista italiana precisa che la notizia è dovuta a qualsiasi fondato-

mento, e le loro associazioni, hanno fatto sapere che, in difesa della ferrovia, chiameranno alla lotta i lavoratori direttamente colpiti e le popolazioni interessate.

Inoltre, il segretario regionale della Cisl, comunista, Giacomo Sestini, nella sua interrogazione rivolta all'assessore ai trasporti, ha chiesto alla giunta regionale di opporsi allo smantellamento della linea e di promuovere, entro tempi molto brevi, la convocazione di una conferenza dei trasporti che consenta di definire una politica regionale del settore.

Apprezzata evidentemente la iniziativa in tutto il suo significato democratico, dalla città e dalle frazioni i cittadini rispondono al referendum indicando anzitutto nella alleanza tra le forze popolari, condizione prioritaria, una sorta di «avantura del PCI», la priorità della lotta per la soluzione dei problemi di rinascita cui si dovrà dedicare la futura amministrazione comunale.

Le risposte sinora pervenute pongono anche l'accento sulla esigenza di un'ampia partecipazione della popolazione, come è ormai consuetudine, sui più logori temi dell'anticomunismo.

## SPOLETO

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.

Centinaia di adesioni sono già pervenute al referendo che il nostro partito ha lanciato a Spoleto tra i cittadini per delegati elettori alla definitiva stesura del programma dei comunisti per le elezioni amministrative del 27 novembre.

SPOLETO.

24.